

Punto&Virgola

LA «ATTUALITÀ» DI TRE POLITICI CATTOLICI

ADAI BERTO MIGHIOPATI

La vicenda del cattolicesimo politico che futuro ha? Quanto può aiutare a comprenderlo riandare alle radici dell'esperienza democristiana? Grazie alla tenacia di Franco Franzoni ed Ennio Pasinetti, che ne hanno curato la pubblicazione, alla sensibilità di Editrice Morcelliana Scholé, che ha messo a disposizione la sua autorevolezza, sono usciti tre volumi che, dall'interno di quei mondi, scandagliano l'apporto di una delle sue componenti. Nel 2019, a dieci anni dalla morte, è uscito «Piero Padula. La buona politica», con prefazione di Sergio Mattarella. Nel 2021, a 25 anni dalla scomparsa, «Vittorio Sora. Le radici di una passione civile», con prefazione di Piero Bassetti. Nei giorni scorsi, «Giulio Onofri. Una politica umana» Personalità diverse, che la compresente presentazione di Tino Bino unisce all'insegna delle famiglie politiche che, come sostiene Emilio Del Bono, hanno caratterizzato quell'epoca.

Piero Padula, nato nel 1934, attivo nel Movimento giovanile scudocrociato fin dagli anni Cinquanta, è stato consigliere comunale in città dal 1960, parlamentare dal 1968, prima alla Camera poi al Senato, sottosegretario ai Lavori Pubblici in due Governi presieduti da Giulio Andreotti dal 1976 al 1979. Si è dimesso da senatore per diventare sindaco di Brescia dal 1985 al 1990. Presidente dell'Anci Lombardia e poi dell'Anci nazionale dal 1992 al 1995. Deceduto nel 2009.

Vittorio Sora, nato nel 1935, dirigente nazionale del Movimento giovanile Dc, nel 1967 entra a far parte del Consiglio nazionale della Dc come esponente della corrente della Sinistra di Base. Con l'istituzione delle

Regioni nel 1970, per quattro legislature, fino al 1990, è consigliere della Regione Lombardia e ricopre per due volte la carica di assessore. Relatore della legge istitutiva del Parco dell'Oglio, ne diventerà presidente. Sindaco di Quinzano all'inizio degli anni Novanta, nello stesso periodo è presidente dell'Anci della Lombardia. Scompare improvvisamente nel 1996.

Giulio Onofri, nato nel 1930, è stato uno dei principali esponenti della Dc bresciana, della quale fu segretario provinciale dal 1965 al 1969. Impegnato nella amministrazione comunale cittadina, fu assessore dal 1960 al 1966 e dal 1974 al 1976, periodo nel quale ricoprì anche la carica di vicesindaco. Fu presidente degli Spedali Civili di Brescia dal 1977 al 1987. Presidente della Prima Circoscrizione nel 1997. Morì nel 2000.

La lezione offerta da tutti e tre? Calarsi nel proprio oggi, unendo intelligenza e concretezza. Il contesto attuale è radicalmente cambiato, prima sul versante culturale e sociale, conseguentemente a livello istituzionale, politico, amministrativo. I libri tratteggiano la loro vicenda umana, fatta del non stare alla finestra in attesa che i fatti accadano, piuttosto del farsene carico. La ricostruzione di una parte dichiarata, che si unisce ad altre che ripercorrono quei giorni. Servono a riabilitare quel tempo, che altri, oltre a condannare un partito, vogliono interpretare per caricare di responsabilità il cattolicesimo politico, plasmatosi come forza di governo nel dopoguerra?

La risposta appartiene al cattolicesimo politico attuale.

Padula, Sora e Onofri:
l'operato e il lascito
di tre figure di spicco
della Dc bresciana

